

*Le Corso,
Allievi, Vigili,
del Fuoco*



A.T.



Elaborazione di Jonathan Big Bear - Orsi Mauro 2017

SCUOLE CENTRALI ANTINCENDI

NUMERO UNICO

del 4° CORSO ALLIEVI VIGILI DEL FUOCO

Gennaio - Aprile 1952

Sono il numero unico del IV Corso Allievi Vigili del Fuoco.

Sono nato nei ritagli di tempo tra un'istruzione pratica ed una lezione di motori, tra l'addestramento militare ed una lezione di chimica.

Le fotografie, i disegni, gli scritti, rispecchiano l'attività di quattro mesi vissuti alle Scuole Centrali Antincendi.

Passeranno gli anni, e quando l'allievo mi ritroverà tra le sue carte, ricorderà con piacere e nostalgia questo periodo della sua vita che, se pur trascorso tra duri esercizi e assillanti lezioni, porta con sé tutta l'allegria e la spensieratezza dei vent'anni.





9-3-1952: Posa della prima pietra della Chiesa di S. Barbara.

19-3-1952: Visita al Sommo Pontefice.

Messa al campo.

TRIESTE MIA!

E' il grido che prorompe spontaneo dall'animo di ogni italiano, che sente il dolore profondo per l'ingiustizia consumata.

Dall'Alpi all'estremo lembo della Patria l'invocazione si ripete accorata per la figlia alabardata, che, per destino infame, è oggi staccata dalla madre comune. — E' un lamento continuo che non si placa, una pena che non si queta, se non col ritorno della figlia rapita.

Non più le mendaci promesse valgono ad ingannare chi è deciso a riavere ciò che ha perduto, quello che fu conquistato al prezzo di immane sacrificio. — Trieste ritorni all'Italia nel nome di coloro che per Lei si sacrificarono sui campi di battaglia, con l'idea di ricomporre con Trieste l'integrità della Patria! E' un dovere dare ascolto alla voce di tanti figli, che invocano di unirsi alla Madre! E' un dovere soddisfare le legittime richieste di chi per una pace comune vuol lavorare all'ombra della bandiera, che, nei colori della fede, della speranza e della libertà, significa Italia.

Nulla può osteggiare i sentimenti degli Italiani, che per ragioni etniche, etiche e storiche si sentono fratelli ai Triestini, così come questi si dichiarano figli legittimi dell'Italia e che continuamente, al suon delle campane di San Giusto, in un canto d'amore, invocano:

*« O Italia, o Italia del mio cuore,
tu ci vieni a liberar — »*

Sì, fratelli Triestini, non siamo sordi al vostro richiamo, ma tutti decisi a riavervi con noi per iniziare insieme la marcia interrotta che dovrà portare la nostra Italia al posto che le compete, quale degna continuatrice di Roma. — Il nostro e il vostro grido, raggiungano coloro che ne sono responsabili e servano a farli meditare il nostro e il vostro spasimo, perchè essi non dimentichino che « l'antico valor negli italici cor non è ancor spento ».



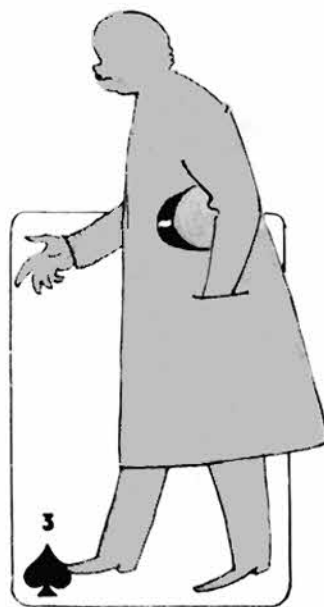
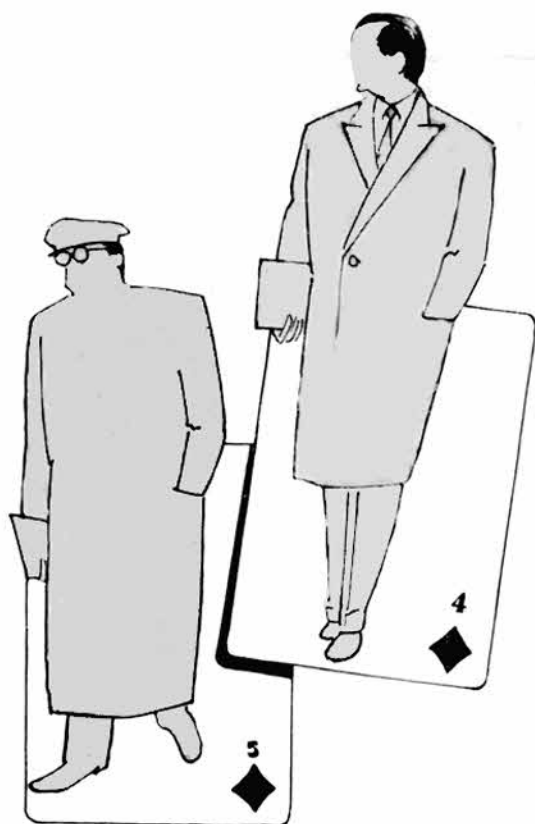
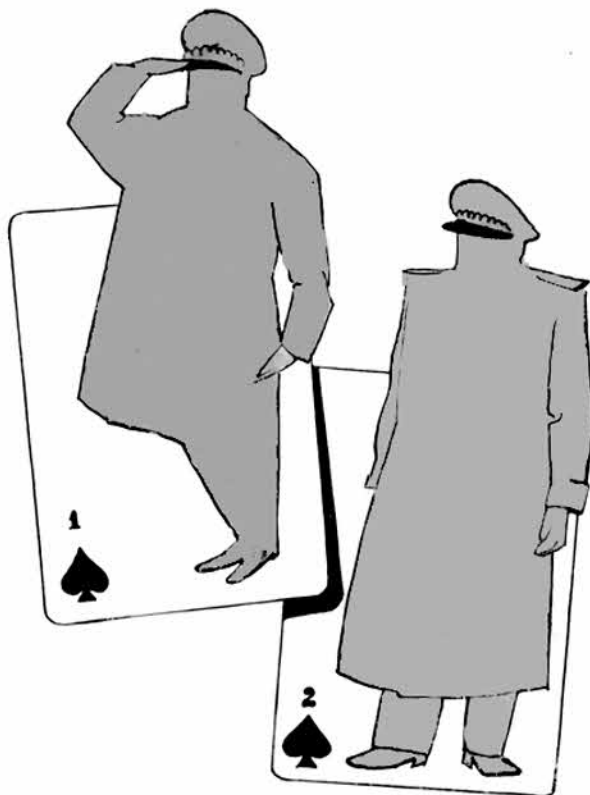
Prova di psicotecnica

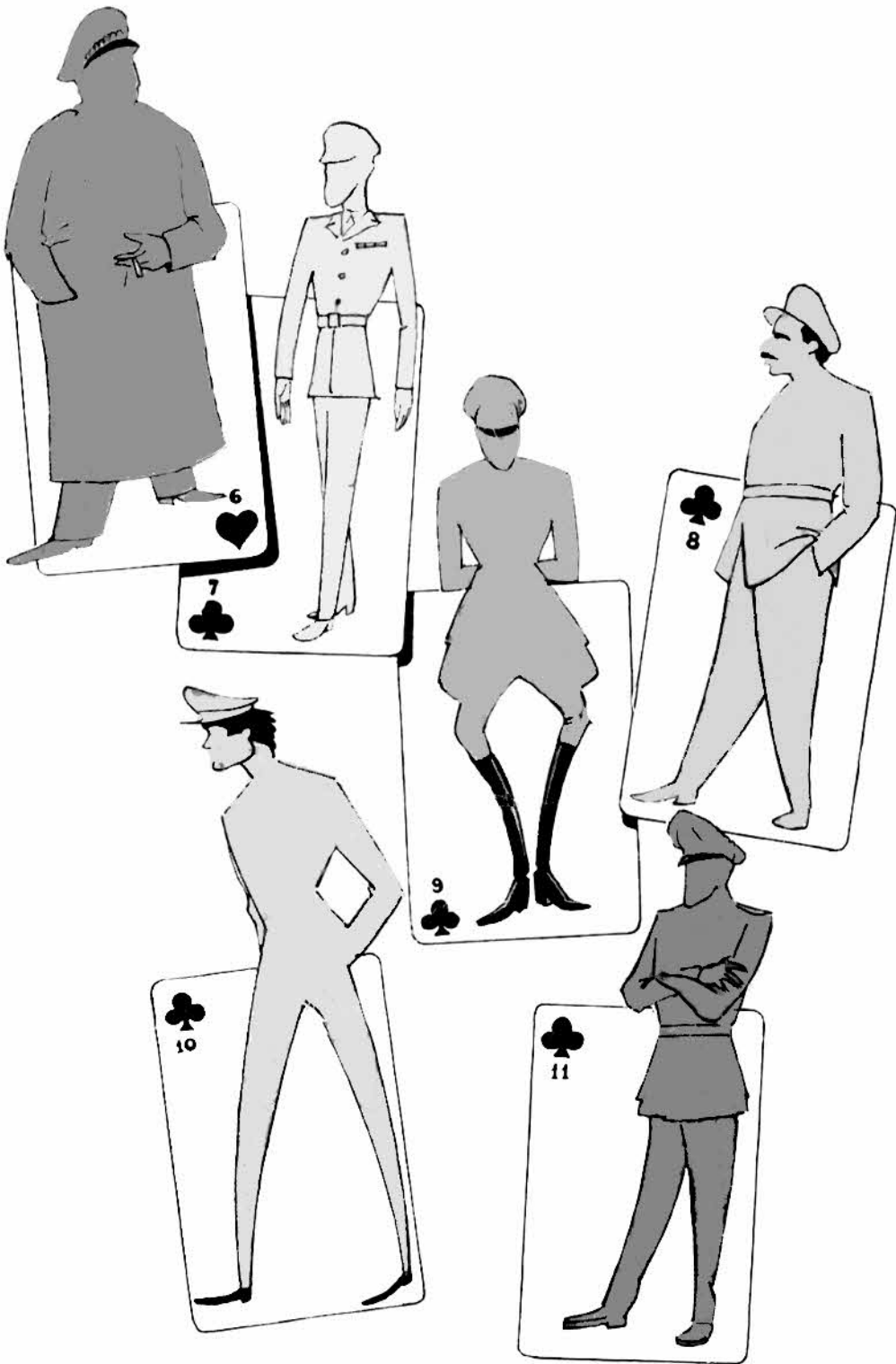
Questa è la più difficile prova di psicotecnica.

In questa pagina sono disposte 11 carte da gioco che, in luogo del re, regina, fante, asso ecc. hanno una sagoma di un ufficiale.

Dovete individuare l'ufficiale rappresentato da ciascuna sagoma: se riuscite ad individuarle tutte vuol dire che avete un'ottima memoria visiva.

Le risposte esatte sono quelle capovolte a piè pagina.





1 - Ing. Cini = 2 - Ing. Bonta = 3 - Ing. Verde = 4 - Ing. Giomi = 5 - Ing. Patti = 6 - Ing. Ferri = 7 - Ing. Ciancillo = 8 - Ing. Tudiaco = 9 - Geom. Cammarota = 10 - Geom. Patoncini = 11 - Geom. Appiana.



S.E. IL DIRETTORE GENERALE tra gli allievi del 4° Corso

Il 2 aprile S.E. il Prefetto Pièche, Direttore Generale dei Servizi Antincendi, accompagnato dall'ing. Cini, Comandante delle Scuole Centrali Antincendi, ha passato in rivista il Battaglione Allievi, che ha successivamente sfilato in parata davanti la Sua persona. Durante la visita S.E. Pièche ha rivolto agli allievi le seguenti parole:

Allievi Vigili!

Il IV Corso, al quale voi appartenete, finirà a fine mese le sue istruzioni. Vi esorto a far tesoro di questi ultimi giorni per perfezionare le vostre cognizioni in modo da non essere inferiori ai vostri colleghi che vi hanno preceduto.

Voi dovete essere fieri di essere stati istruiti qui, in una scuola di abnegazione e di coraggio, dove si affina la vostra intelligenza e si migliora la vostra prestanza fisica, per avviarsi alla missione che dovrete compiere. Ho detto missione e non mestiere, perché l'aiuto che voi siete chiamati a portare, il conforto che siete chiamati a dare, non è soltanto un fatto, un aiuto, un conforto meccanicamente prestato, ma è il frutto di un sentimento di amore e di bene, che viene dall'animo e che alle anime, oltre che ai corpi, è destinato.

Queste Scuole ci sono invidiate, perché né in Europa né in America esiste un complesso così perfetto e così bello.

Voi tra breve andrete ai Corpi a perfezionare la vostra preparazione tecnico-professionale. In essi voi troverete sia i colleghi che vi hanno preceduto, giovani come voi, sia gli anziani, sempre pronti al dovere anche se per qualcuno l'età si fa risentire.

Sono certo che, sia nelle Caserme che nei servizi di soccorso, voi porterete tutto il vigore del vostro entusiasmo e della vostra giovinezza. La Nazione è fiera di voi, perché sa che il vostro aiuto è necessario, non solo quando il fuoco divampa, quando l'acqua irrompe, quando la casa crolla, ma anche quando questo vostro aiuto è richiesto in tante altre contingenze della vita, di modo che voi siete per tutti come dei veri angeli custodi.

Vi posso assicurare che anche l'Estero guarda con senso di ammirazione ai Vigili del Fuoco Italiani. Dovete perciò essere sempre in condizioni di meritare questa ammirazione.

Poiché Pasqua si avvicina, e sapete che la Pasqua è festa di perdono e di bene, se qualcuno ha rancori nell'animo suo, sappia cancellarli dal cuore.

Tornando in questa lieta ricorrenza in seno alle vostre famiglie, portate anche ad esse il saluto augurale che vi rivolge il vostro Direttore Generale.



Giuramento di fedeltà alla REPUBBLICA ITALIANA

Il 23 marzo 1952 il Battaglione Allievi Vigili del Fuoco si è recato alla Scuola Genio Pionieri per prestare giuramento di fedeltà alla Repubblica Italiana. Schierati davanti al monumento ai Genieri, gli Allievi hanno risposto con un posente «LO GIURO» alla lettura della formula del giuramento:

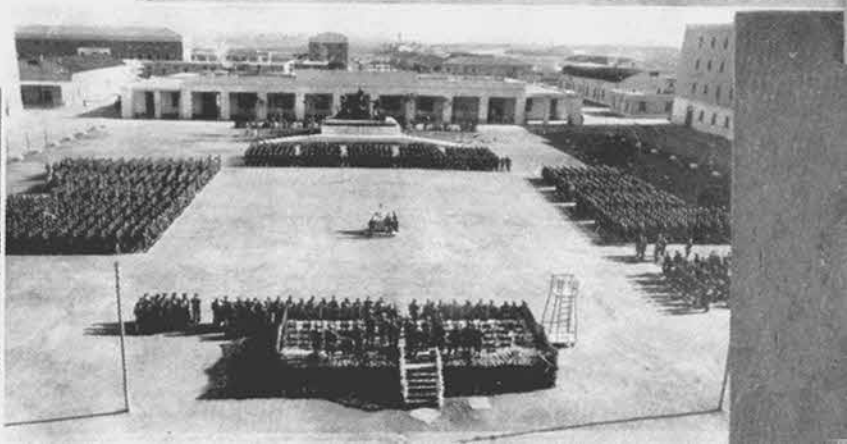
« GIURO DI ESSERE FEDELE ALLA REPUBBLICA ITALIANA ED AL SUO CAPO, DI OSSERVARE LEALMENTE LE SUE LEGGI, E DI ADEMPIERE A TUTTI I DOVERI DEL MIO STATO AL SOLO SCOPO DEL BENE DELLA PATRIA ».

«Gli allievi Vigili del Fuoco compiono ora una missione umanitaria di soccorso negli infortuni; domani, se sarà necessario, compiranno il loro dovere di Italiani difendendo con le armi il sacro suolo della Patria.

La loro Arma è il Genio Pionieri, e ne sono fieri. Ricordiamo la bellissima motivazione della medaglia d'oro che fregia la gloriosa bandiera del Genio:

« Tenace, infaticabile, modesta, scavando la dura trincea o gettando per ogni ponte una superba sfida al nemico, riannodando sotto l'uragano del ferro e del fuoco i tenui fili, onde passa l'intelligenza regolatrice della battaglia, lanciandosi all'assalto in epica gara coi fanti, prodigò sacrifici ed eroismi per la grandezza della Patria ».
1915-1918

SOLDATI



C'ERA UNA VOLTA...



C'ERA una volta un antico castello tutto merlato e tetro e rivestito di edera che sorgeva in mezzo ad una folta macchia di abeti, e per giungervi bisognava attraversare una stretta strada serpeggiante che aveva ai lati due profondissimi burroni. Il proprietario del castello era un uomo originalissimo. Viveva solo nella più alta stanza del castello, e non parlava mai con nessuno. Tutti i giorni scendeva dalla sua stanza al mattino, andava non si dove, e rientrava alla sera. Ma la cosa più strana era che nel castello non c'erano scale, e lui saliva e scendeva per mezzo di una fune appesa alla finestra. Finchè, com'era logico, un bel giorno si stancò di salire e scendere a quel modo. Andò dal giardiniere e si fece prestare la scala a pioli che adoperava per potare gli alberi. Ma la scala non arrivava che al primo piano, perciò non serviva a nulla. Allora radunò tutti i suoi uomini, conseguì loro un robusto lenzuolo, e disse che, ogni volta che lui avrebbe fischiato dalla finestra, si preparassero col lenzuolo steso al di sotto in modo che lui ci sarebbe saltato sopra. Così fece, ma il lenzuolo si ruppe e il castellano dovette stare a letto un mese con la gamba ingessata. Stando a letto gli venne una nova idea. Fece cucire assieme diverse lenzuola, in modo da formare una lunga

fascia che poteva arrivare dalla sua finestra al cortile. Quando guarì, fece stendere la fascia dai suoi uomini, e compì la prima di scesa a scivoloni. Non vi dico quanto si divertì. Provò e riprovò una decina di volte, finchè il telo si staccò dalla finestra ed il castellano andò a battere la testa per terra, per cui dovette rimettersi a letto per un altro mese con la testa fasciata. Stando a letto gli venne in mente che il problema non era tanto quello di scendere, quanto quello di salire. Infatti ogni volta aveva dovuto risalire con la solita fune. Pensa e ripensa, cominciava a non dormire più la notte. Finchè un giorno saltò dal letto all'improvviso, scese precipitosamente per la fune scorticandosi le mani, e corse dal giardiniere. Gli disse due paroline all'orecchio, e quello fece segno di sì, che aveva capito. Si misero alacremente al lavoro e mentre il castellano reggeva il ferro, il giardiniere batteva fortissimi colpi con una grossa mazza, non senza sbagliarne qualcuno che, andando a fracassare un dito al castellano, gli faceva mandare altissime imprecazioni. Alfine ne risultarono due grossi uncini che applicarono alla scala che serviva per potare gli alberi. Con quella salirono al primo piano del castello, poi la sollevarono e l'appesero al davanzale della finestra del secondo, poi a quello del terzo e così via fino a giungere all'ultimo piano. Il problema era finalmente risolto. Il castellano visse contento e felice, si sposò ed ebbe numerosi figli. Qui sorse un altro problema, perchè sul castello c'era una sola fila verticale di strette finestre, e i figli litigavano sempre perchè dovevano fare la coda per salire e scendere. Allora il padre prese una soluzione eroica: demolì l'antico castello merlato, ne fece costruire uno a pianta rettangolare con tante finestre. Così potevano salire tutti assieme. E lui stava in basso con l'altoparlante a comandare la manovra....



LA BANDA



IL' ISPEZIONE

Squilla la tromba, ed il plotone
si schiera in ordine lungo il viale.
Attende un'ora. Poi l'ufficiale
si degna giungere per l'ispezione.

T'osserva indietro, ti guarda avanti,
ti sbircia sopra, ti esplora sotto,
che siano in ordine giacca e cappotto,
berretto, fregi, stivali e guanti:

con mossa energica tira un bottone
che — manco a dirlo — gli resta in mano
insieme a un lembo del tuo pastrano
o ad un brandello del pantalone;

prende la lente d'ingrandimento
per accertarsi con molta cura
se qualche pelo, per avventura,
sfuggì al rasoio sopra il tuo mento;

poi con il nonio fa un'ispezione
alla lunghezza dei tuoi capelli,
e fa sortire soltanto quelli
che abbiano fatto sciampo e frizione.

Indi il tuo fisico va a esaminare:
prima ti pesa, poi ti misura,
per controllare che la statura
sia giusto la regolamentare:

ti tasta il polso, ti sente il cuore,
mette il termometro sotto l'ascella;
chiede se hai soldi o sei in scarsella,
se preferisci le bionde o le more:

ti fa giurare solennemente
che sano e forte sempre sarai
per tutti gli anni che camperai;
e finalmente, volto al sergente,
con nobile gesto di degnazione,
siccome mosso da gran pietà,
concede ai « vermi » la libertà:
« Può andare fuori il primo plotone! »



Astuzie di mestiere

E ti precipiti fuor del cancello:
l'appendi a un tram già costipato:
resti sospeso, spinto, pestato;
strappi la giacca: perdi il cappello.

Dalla vettura, con compassione,
ti guardan quelli che son saliti:
sono gli anziani, i furbi e i puniti
ch'anno saltato la recinzione!



SILENZIO

PERSONAGGI E INTERPRETI - Alcuni allievi di una camerata

SCENA PRIMA

(La scena rappresenta una camerata al piano terra. I letti sono allineati su due lati; alla testa di ogni letto una plancia con valigia, di fianco uno sgabello).

1° ALLIEVO (in piedi sul letto): Ora si canta la stornellata.

CORO: Bene! Dai!

ALLIEVO DELL'ULTIMO LETTO: Non cominciamo a far confusione perchè io voglio dormire!

CORO: Ooooo! Dormire! Ah, ah!

2° ALLIEVO: Oh, ragazzi, l'«Intellettuale» è andato al gabinetto e per un'oretta non sarà di ritorno. Vogliamo fargli uno scherzo?

CORO: Sicuro! Bene! (Si nota un movimento insolito sulla scena).

UN ALLIEVO: Facciamogli il sacco!

UN ALTRO ALLIEVO: Io proporrei di dargli fuoco alla branda.

CORO: Nooo! Altrimenti rimane il fumo nella stanza per tutta la notte!

ALLIEVO DELL'ULTIMO LETTO: Ma insomma volete piantarla questa sera!

CORO: E smettila!

1° ALLIEVO: Suvvia! gli si fa il sacco!

UN ALTRO ALLIEVO: Se state molto a decidere quello ritorna e non gli si fa più nulla.

(Due allievi si precipitano sul letto dell'«Intellettuale» con intenzioni malvage).

SCENA SECONDA

(La scena rappresenta i lavandini).

L'«INTELLETTUALE» (trae dal seno un golf giallo canarino, lo indossa e pettinandosi davanti allo specchio parla tra sé di romane e di ascendente).

PASSI (si odono).

L'«INTELLETTUALE» (si toglie il golf giallo e lo nasconde. Continua a pettinarsi assiduamente).

SCENA TERZA

(La scena rappresenta la camerata della scena prima).

2° ALLIEVO: Ma no! Il sacco è una cosa troppo vecchia. Pensiamo ad un altro scherzo!

UN ALLIEVO: Io vorrei sapere chi mi ha mangiato mezza saponetta (mostra a tutti una saponetta con l'evidente impronta di vari morsi).

UN ALTRO ALLIEVO: Dunque cosa gli facciamo?

ALLIEVO DELL'ULTIMO LETTO: Insomma non si può dormire. Maledetti! (si mette a rasettare un paio di calzini con evidente disgusto dei colleghi i quali si danno a smorficare e ad aerare la stanza).

2° ALLIEVO: Gli mettiamo il letto fuori in cortile!

CORO: Bene! Trambusto, il letto esce dalla finestra, risate, corse, ognuno si corica, silenzio).

SCENA QUARTA

(ancora la stessa camerata)

L'«INTELLETTUALE» (entra e si ferma davanti al proprio posto, vuoto. Sta suonando il silenzio in modo alquanto stonato cosicché dalle prime note viene scambiato per la sveglia e tutti si alzano e si vestono. Dalle ultime note viene compreso l'errore e tutti svelatamente ritornano a letto).

L'«INTELLETTUALE» (cerca assiduamente per la stanza).

RISATE (si odono da sotto le coperte).

L'«INTELLETTUALE» (s'affaccia alla finestra).

CORO: Acqua!... Fuoco!

UFFICIALE DI GUARDIA (entrando): Com'è che tu non sei ancora a letto? Stai punito! (Esce).

L'«INTELLETTUALE» (da solo riporta dentro il letto con gran fracasso, indi si corica e si addormenta pensando profondamente al trenta aprile).

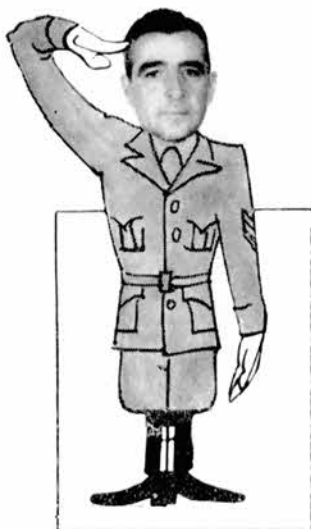
CALA LA TELA





Le cose che ci hanno impressionato di più

Il profumo del Comandante Cini.
 Gli occhi ed il sorriso dell'ing. Bontà.
 Le « romanzine » del Comandante Ferri.
 I baffi dell'Ing Verde.
 L'imperturbabilità dell'Ing. Giomi.
 Gli improvvisi « scatti » dell'Ing. Patti.
 Il « baule » del Prof. Massocco.
 Il « vero — vero » del Dott. Rimatori.
 La razione di sale inglese somministrata dal Dott. Nunziati.
 La varietà dei pasti somministrati dal Maggiore Marra.
 La linea (retta) dell'Ing. Cianciullo.
 La loquacità dell'Ing. Tudisco.
 Il fiuto poliziesco dell'Ing. D'Ambrosio.
 Il « broncio » dell'Ing. Silvestrini.
 Le gambe del Geom. Cammarota.
 Le caricature del Geom. Appiana.
 La chioma del Geom. Paioncini.
 Le « caramelle » del Maresciallo Cozzatelli.
 L'altezza del Brig. Dagioni... accanto al V. Brig. Buccini.
 La « chioma » del Brig. Califano e del V. Brig. Sbaraini.



Le pose napoleoniche del V. Brig. Falaco.
 La coppia Rossi-Rosselli alle parallele.
 Lo sguardo felino del V. Brig. Stanchi.
 Il sentimentalismo del V. Brig. Testa.
 La mole del V. Brig. Palumbo... e quella del V. Brig. Malara.
 La coppia Gasperini-Lai ai trampoli.
 La brillantina del V. Brig. Felici.
 Il collo del V. Brig. Bersani e la mascella del V. Sc. Giustizieri.
 Le velleità sportive del Vig. Avilia.
 I disegni geometrici (sul piazzale) del V. Brig. Balestrieri.
 Il « saluto » del Brig. Firpo.
 Il passo « elastico » del V. Brig. Notte.
 Le partite a dama del V. Brig. Roberto.

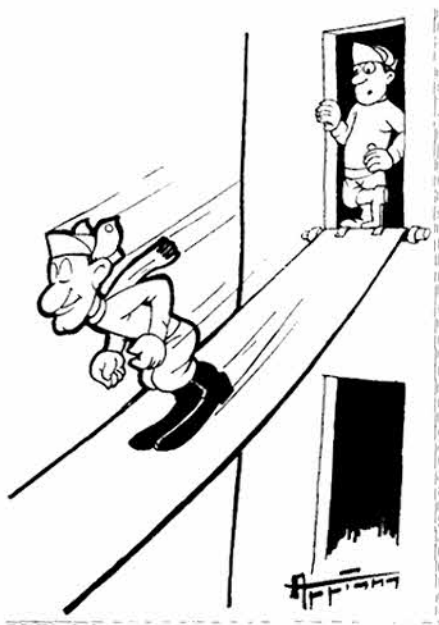


Fatti e misfatti

C'era alle Scuole un cane bastardo del tutto simile a quello di Umberto D del film di De Sica. Si chiamava Bibbi ed era il cocco dei Maresciallo Rotilio. Bibbi era sempre il primo ad intervenire alle adunate, specialmente a quelle della mensa, e non mancava mai di porsi nella maggiore evidenza in ogni cerimonia, pronto ad abbaiare a tutte le persone intruse, sospette e antipatiche.

Durante la sua breve esistenza Bibbi zoppicò quasi sempre. Le cattive lingue dicono che il vigile Tintinnago ce l'aveva a morte perchè calpestava le aiuole dei giardini.

Un giorno Bibbi s'era accovacciato sotto un autocarro che sostava nel piazzale di manovra. Doveva essere molto distratto, perchè, quando la macchina si mosse, non ebbe il tempo di evitare che le ruote lo appiccicassero al suolo senza fargli emettere nemmeno un guaito.



Da diversi giorni nutrite squadre di topolini provenienti dagli scavi delle fognature, perlustrano le camerate della 1ª compagnia e del Reparto Comando. I topolini più arditi si sono insinuati negli stipetti degli allievi ed hanno iniziato a rodere gli indumenti che vi sono riposti. Il moltiplicarsi degli indesiderati ospiti, la loro crescita, e il dimostrato loro ardire, minacciano seriamente di investire anche le camerate dei piani superiori.

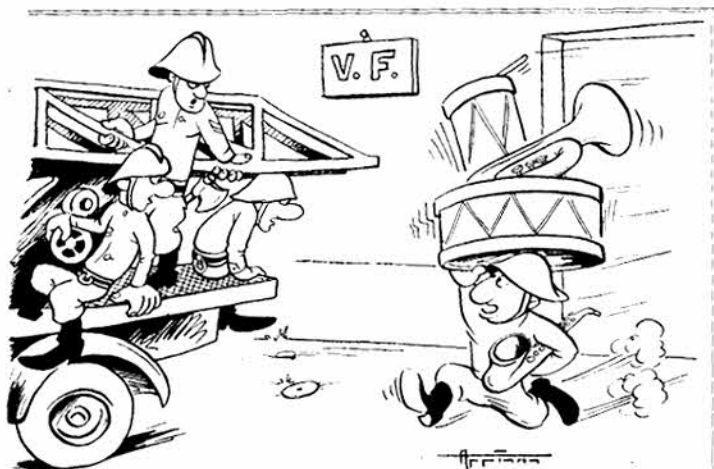
Intanto si ricercano attivamente le misure più idonee per il loro sterminio.

Scartato il veleno, pare che presto sotto ogni letto sarà collocata una trappola. Il capo camerata ha già ricevuto un quaderno dove al mattino dovrà registrare il numero dei topi catturati durante la notte.

Tra le prove cui l'allievo viene sottoposto per la visita psicotecnica, vi è quella dell'esame della vista, che, come è noto, consiste nel far leggere ad una certa distanza lettere e scritti di varia grandezza.

L'allievo Filippo non è riuscito a leggere nessuna delle lettere indicategli, sicchè il professore lo ha dichiarato non idoneo.

L'allievo Filippo, avvicinatosi al professore, gli mormora ad un orecchio: — Scusi, professore, non è che io non ci veda, gli è che non ho troppa confidenza con l'alfabeto!



- Abbiamo la sirena guasta, perciò ci serviremo di questi...

Un giorno fu trovato ostruito un cesso delle camerate della 2ª compagnia e per riparare il guasto fu necessario smontare il vaso. Attraverso il condotto di scarico furono rinvenute ossa di pollo e di abbacchio. Nel « sermone » settimanale il Comandante comunicò agli allievi di aver ordinato alla cucina di non somministrare più pollame, ovini e selvaggina se non accuratamente disossati.

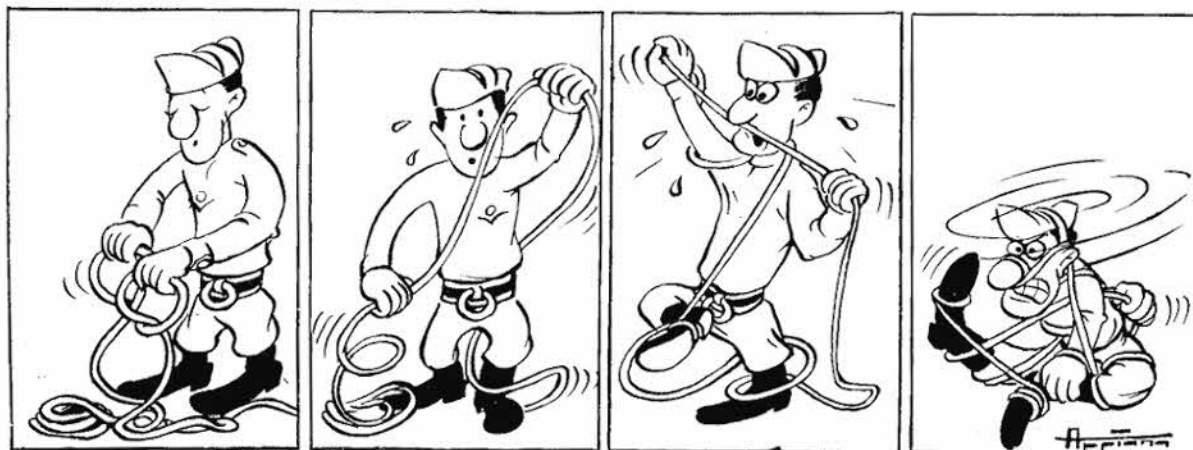
Gli occhi dell'allievo...

- ...alla sveglia: DI PERNICE.
- ...in aula: SPENTI.
- ...sulla terrazza del castello di manovra: SBAR-
RATI.
- ...in libera uscita: DI TRIGLIA.
- ...consegnato: ROSSI.
- ...piantone: NERI.
- ...studioso: GONFI.
- ...vicino di letto: ASSASSINI.
- ...dopo il silenzio: CHIUSI.

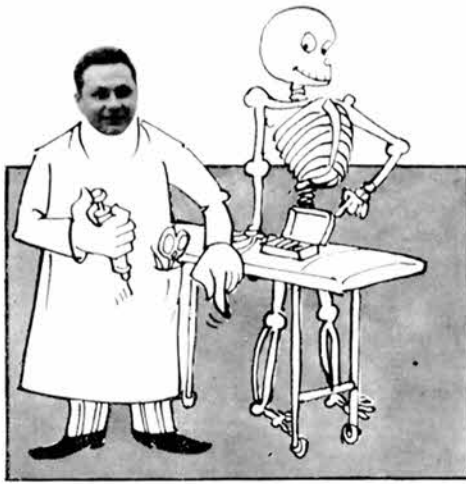
L'ALLIEVO DELLA 5^a: Signore, fatemi capire chi è il mio comandante di compagnia, e poi farò il volo ad angelo dal terrazzo del castello di manovra...



IL VIGILE: Sai, al Corso ho imparato a fare i massaggi al cuore...



Il rebus dei nodi



Calare!

Dimmi ciò che pensi quando...

...senti suonare la sveglia.

...alla rivista per la libera uscita ti senti dire « stai punito ».

...sali sul tram per rientrare alle Capannelle.

...il Prof. Massocco urla « giù il baule! »

...devi saltare dal telo del terzo piano.

...il collega vicino di letto comincia a russare...

Ma non dirlo forte. Anzi è meglio che lo pensi soltanto.

Scagli la prima pietra chi...

...non ha mai creduto di vedere il piatto del vicino più colmo del suo.

...non ha mai scroccato una sigaretta.

... non ha mai dormito durante una lezione.

...non ha fatto giornalmente il calcolo delle ore che mancano per andare a casa.

...non s'è sentito a disagio alla visita psicotecnica.

...vedendo la faccia del Dottor Nunziati non s'è pentito d'aver chiesto visita medica.



...quando il Dottor Rimatori ha parlato dei massaggi al cuore, non s'è augurato che gli capitò di doverli fare ad una ragazza.

...non ha imprecato almeno una volta al segnale della sveglia.

...non è mai rimasto senza soldi il giorno stesso che ha ricevuto la decade.

...non ha mai detto una parola dopo il silenzio.



L'esempio viene dall'alto



Il mordente

Se ci rifletti, anche tu pensi che:

— L'unica differenza tra il V. Brig. Malara ed un marocchino consiste nel colore della pelle: il marocchino è molto più chiaro.

— Il mal di testa che accusano certi allievi sta a dimostrare che anche il vuoto può essere doloroso.

— Quando Dio creò la pigna (e di conseguenza il pignolo) rivolse certamente un pensiero al V. Brig. Testa.

VOCABOLARIETTO

DECADE - *Retribuzione data agli allievi per integrare i pasti del Venerdì.*

TRAMPOLI - *Alte asticelle di legno che raddoppiano la lunghezza delle gambe e procurano molto lavoro ai sanitari delle Scuole.*

LATTE - *Alimento del mattino che può somministrarsi anche senz'acqua*

ACCIDENTE - *Fatto causale o inaspettato. Frequente invocazione che non riguarda il cuoco.*

CONSEGNA - *Il privare l'allievo del fastidio di prendere il tram.*



ADDEBITO - *Trattenuta di somma per danni causati da altri.*

PATATA - *Alimento nutriente immancabile e insostituibile (secondo quanto afferma il capocuoco Cazzullo).*

FISICA - *Scienza che riesce con poche formule a confondere le idee.*

PSICOTECNICA (visita) - *Il martirio di S. Sebastiano.*

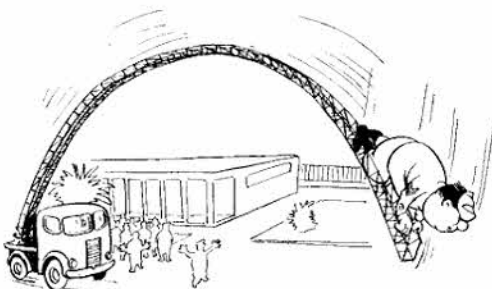


- Perché porti quella tabella?
- Perché altrimenti mi chiedono sempre se sono l'ultimo arrivato!

ARTICOLO

Questo articolo vi consiglio di non leggerlo. Non per niente, ma perchè vi farebbe perdere tempo poichè non dice nulla. Assolutamente nulla. Quindi, se siete una persona che sa imporsi, trascurate questo articolo e passate agli altri.

Vi ripeto che non dice niente. Vedo che continuate a leggere,



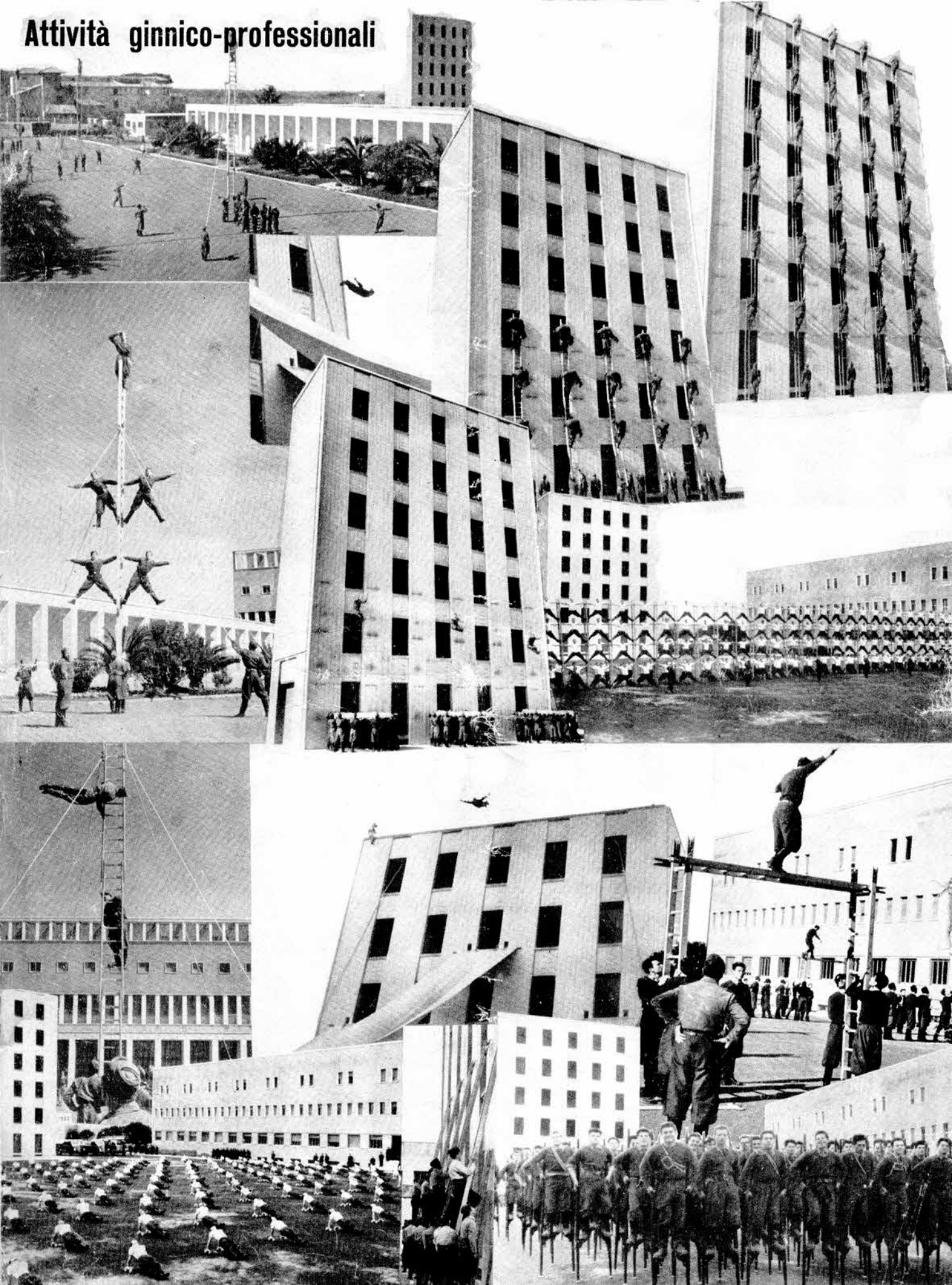
Il V. Brig. Palumbo sale la scala aerea...



INUTILE

quindi voi non sapete imporvi. Suvvia, basta. Non leggete oltre. Avete già perso abbastanza tempo. E' un articolo stupido e inconcludente. Dimostrate di non essere curioso, di non voler vedere come finisce. Finisce male, ve lo assicuro. Eppure continuate a leggere. Strano che una persona decisiva come voi non riesca a liberarsi dalla curiosità. Forse credete di trovare un finale a sorpresa? V'ingannate. Vi assicuro che non c'è nessuna sorpresa. Niente del tutto. Questo articolo non parla di nessuno. E' un articolo inutile. Chissà perchè è stato stampato.

Attività ginnico-professionionali



Preghiera del Vigile del Fuoco



*« Iddio, che illumini i cieli e colmi gli abissi,
arda nei nostri petti, perpetua, la fiamma del sacrificio.*

*Fa più ardente della fiamma il sangue che ci scorre
nelle vene, vermiglio come un canto di vittoria.*

*Quando la sirena urla per le vie della città, ascolta
il palpito dei nostri cuori votati alla rinuncia.*

*Quando a gara con le aquile verso di Te saliamo,
ci sorregga la Tua mano piagata.*

*Quando l'incendio irresistibile avvampa, brucia il
male che s'annida nelle case degli uomini, non la ricchezza
che accresce la potenza della Patria.*

*Signore, siamo i portatori della Tua Croce, e il
rischio è il nostro pane quotidiano.*

*Un giorno senza rischio è non vissuto, poichè per
noi credenti la morte è vita, è luce nel terrore dei
crolli, nel furore delle acque, nell'inferno dei roghi.*

*La nostra vita è il fuoco — la nostra fede è Dio.
Per Santa Barbara martire. Così sia ».*

MARCIA DI ORDINANZA DELLE SCUOLE CENTRALI ANTINCENDI

Musica del M.^o Comm. FELICI

Giovinette temprate alla lotta,
Senza sosta, nè tregua, nè vanto,
Noi torniamo ogni giorno d'incanto
Una vita novella a passar.
Occhio attento, sicuro lo sguardo,
Noi la morte sappiamo sfidar.

Siamo mille, mille e mille
Della Patria fieri figli,
Tra le fiamme e i perigli,
Tra i crolli e le scintille
Siamo i Vigili del Fuoco
Sempre pronti a tutto osar.

La bandiera del bene è la nostra,
Sacrificio è la nostra consegna,
Per l'Italia più forte e più degna
Siamo pronti a lottare e morir.
Con il cuore sereno siam fieri
Per un bambino la vita immolar.

Siamo mille, mille e mille...

Ogni voce, ogni grido d'aiuto
Trova il vigile desto e deciso:
Nel suo labbro un sereno sorriso
Corre svelto il suo braccio a donar.
Questa vita ch'è nostra soltanto
disciplina c'insegna ad amar.

Siamo mille, mille e mille...

SCUOLA ALLIEVI VIGILI VOLONTARI AUSILIARI

Comandante della Scuola: **Ing. FERRI Serafino**

Ufficiale addetto: **Ing. CIANCIULLO Guido**

Sottufficiali addetti al Battaglione Allievi Vigili:

Maresciallo **COZZATELLI Arturo**
V. Brigadiere **BENNICI Marcello**
V. Brigadiere **BALESTRIERI Pietro**

Vigili addetti al Battaglione:

V. V. A. **Tarotti Carlo**
V. V. A. **Camponeggi Bruno**
V. V. A. **Gubbiotti Claudio**

I migliori classificati nelle esercitazioni di tiro a segno

Moschetto 91/38 - dist. m. 100:

1° allievo Cappabianca Lorenzo, 4ª compagnia; 2° allievo Bal Silvano, 2ª compagnia; 3° allievo Mambelli Mario, 4ª compagnia; 4° allievo Cancelli Mario, 5ª compagnia.

Moschetto 91/38 - dist. m. 200:

1° allievo Bastianelli Giuseppe, 4ª compagnia; 2° allievo Valle Giorgio, 2ª compagnia; 3° allievo De Martin Lucillo, 3ª compagnia.

Fucile mitragliatore « Bren » - dist. m. 200:

1° allievo Saturno Alfredo, 5ª compagnia; 2° allievo Betti Aldo, 3ª compagnia; 3° Butti Tarcisio, 3ª compagnia.

Moschetto automatico « Beretta 38/42 » - dist. m. 55:

1° allievo Dell'Oro Adelio, 3ª compagnia; 2° allievo Canova Rino, 1ª compagnia; 3° allievo Rastelli Rino, 1ª compagnia; 4° allievo Sattanino Carlo, 3ª compagnia.

Commiato

Le pagine che seguono ci appartengono ancora di più. Nel tempo ci faranno ritrovare sempre l'uno accanto all'altro come lo fummo in questi quattro mesi di corso: nei ranghi, in aula, a mensa, a diporto. Rileggeremo i nostri nomi e riconosceremo i volti di ciascuno, le amicizie più intime, le compagnie più preferite, ma soprattutto ricorderemo i nostri vent'anni.

Arrivederci, amici, auguriamoci di poterci rincontrare: quale gioia sarà per noi il ritrovarci un giorno e risfogliare insieme le pagine di questo nostro Numero Unico per ricordare anche ciò che questo ha taciuto?

Arrivederci Comandante Ferri: faremo tesoro dei Suoi consigli paterni e Le saremo sempre grati e riconoscenti del bene che ci ha voluto e di ciò che ha fatto per renderci migliori.

PRIMA COMPAGNIA

Comandante **Ing. TUDISCO Angelo**

Soiufficiale addetto **Brig. DAGIONI Menotti**

Furiere V.V.A. **Scarpa Sergio**

1° Plotone

Com.te V. Brig. **GASPERINI Renato**

MONACHESI Emme
ERRANI Mario
BRIGLIA Rolando
ARMENTI Alfredo
MAGGI Pietro
RASTELLI Piero
GIAROLO Valentino
ZELLI Dagoberto
LONGOBARDI Francesco
BISANTI Ciro
MORERA Giovanni
CIACCI Giulio
BANI Liceno
BORGHI William
FAVA Nello
CANINI Armando
CASAGRANDE Luigi
DE NARDIN Ivo
VITTORI Urno
ALBIERO Luigi
BATILANA Angelo
SERINO Giovanni
CAPELLI Valdo
BORTOLINI Luciano
VICINANZA Guglielmo
CORAGLIA Giovanni
BARALE Antonio
LUPO Stelvio
VENTURINI Luigi
LICCIARDIELLO Salvatore
MAGLIONE Nicola

2° Plotone

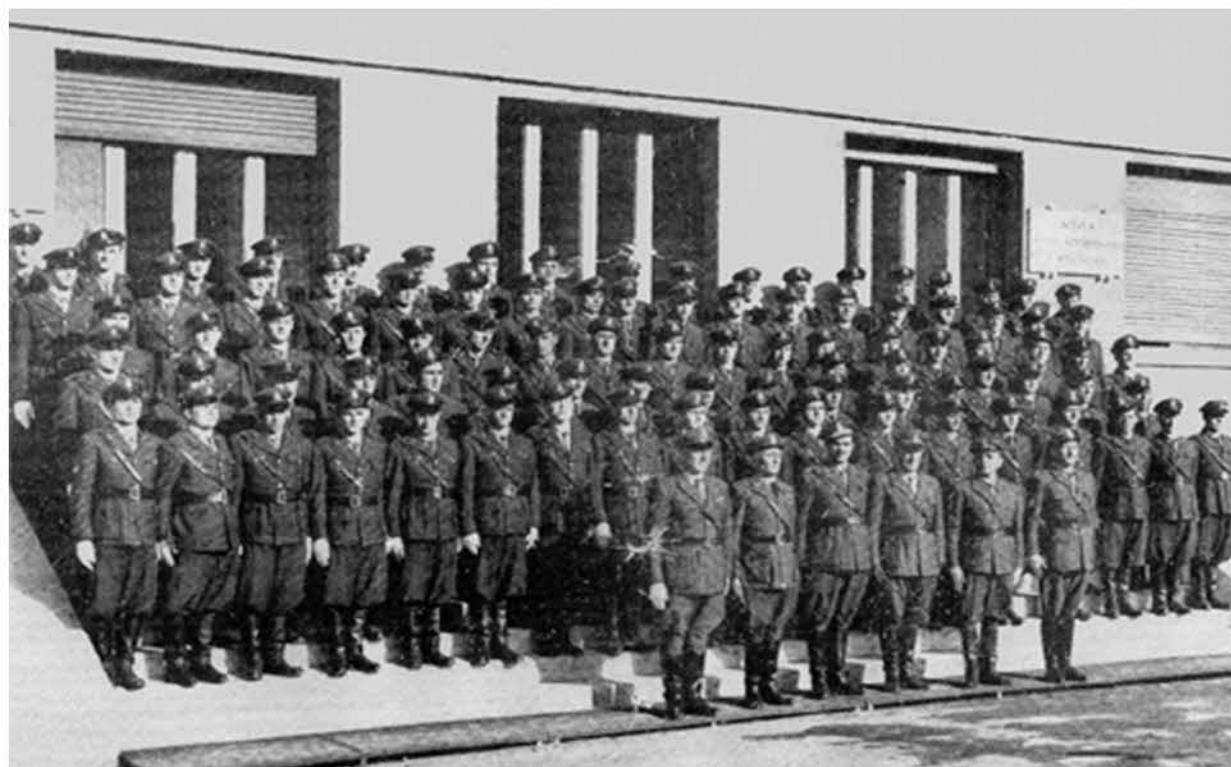
Com.te **FELACO Giacomo**

SAVINI Carmine
LADETTO Rinaldo
SODANO Giuseppe
BIANCO Epilade
IZZINOSO Rocco
DI STEFANO Giovanni
GAMBINI Marino
FIORE Salvatore
MANCINI Giuseppe
FERRELLI Marcello
CHELLI Enzo
CANTARONI Gilberto
ANTOLINI Giul'aro
DEOLA Enzo
GIACOMONI Adolfo
GAZZOLO Vincenzo
GIOVENCO F. Paolo
CANOVA Rinc
EVANGELISTI Bruno
SOMANO Atilio
ALVARO Giuseppe
D'ALESSANDRO Giuseppe
MURARO Elio
LACETTINI Giuseppe
VERLATO Angelo
PEPOLI Franco
MAGISTRI Iginò
PACCAGNELLA Pietro
DAL SANTO Francesco
MAZZUCATO Luciano
FUSCO Rocco

3° Plotone

Com.te V. Brig. **SBARAINI Ottobello**

DELICATI Pio
GINESTRINI Giovanni
CAPITANI Sergio
DAMIANI Marcello
MATOLA Gennaro
PROIETTI Fernando
AMICI Alberto
TADIELLO Vittorio
OLIVIERI Mario
PELLEGRINO Giorgio
CERIANA Giuseppe
GIARETTA Sergio
ZANELLA Ulderico
MUSSOLIN Ottorino
CIOCE Roberto
ZAMBERLAN Renato
GIOTTO Massimiliano
PIRAN Gino
TURINA Pier Giov.
TAPPEINER Osvaldo
CHIARAMONTE Velino
TOMMASIELLO Michele
MILAZZO Giuseppe
SOTTANA Ferdinando
ZENONI Giuseppe
SPILLER Roberte
CAGGIANO Donato
DALLA LONGA Giuseppe
REDO Celestin
CARRARO Ottorino
MARIANI Giovanni



SECONDA COMPAGNIA

Comandante **Geom. CAMMAROTA Elio**

Sottufficiale addetto **Brig. CALIFANO Luigi**

Furiere V.V.A. **Pedanesi Franco**

4° Plotone

Com.te V. B. LAI Antonio.

CIRESOLA Mario
SPILLER Adone
DEL BIANCO Celso
PIAZZA Millo
RAINA Ostilio
BEGOTTI Giorgio
TAMBURRI Giovanni
PALAZZI Mario
BIANQUIN Gustavo
PRIVITERA Vincenzo
CIOMPI Giuseppe
CASELLA Francesco
PIETROBONO Umberto
CALZETTA Mario
SIMONETTA Amos
GENTILE Nicola
CASALI Enrico
CAMBURSANO Umberto
BOGLIONE Giacomo
PETRUOLO Bartolomeo
GRESPI Dino
PEROSINO Antonio
MARGUERETAZ Silvano
MOZZONI Bernardo
BRUNO Giovanni
FLEMATTI Guglielmo
SILIGONE Ermanno
LUNARDI Tiziano
MASTELLARI Giovanni
CESA Giovanni
PAPI Luigi
D'ELIA Aldo

5° Plotone

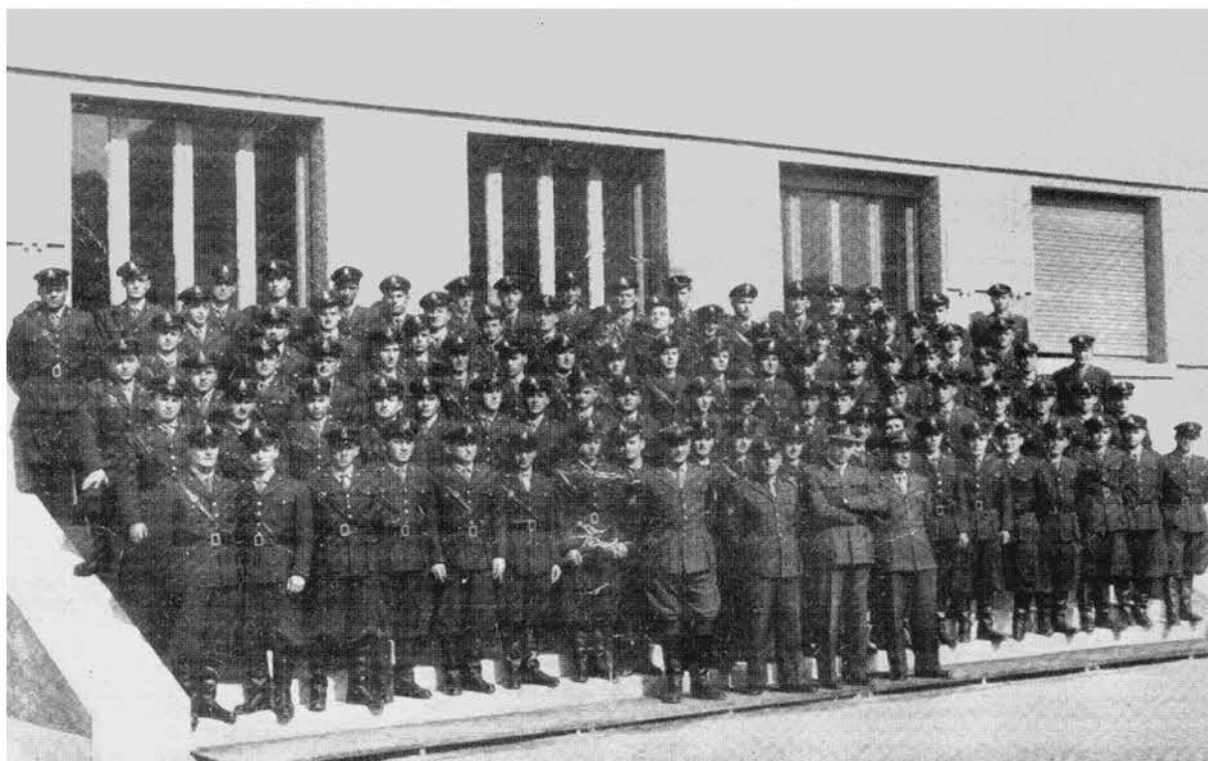
Com.te: V. S. GIUSTIZIERI Oliviero

PERAZZOLE Remigio
DI MARCO Giuseppe
PURIFICATI Silvano
VALLE Giorgio
MINACORE Calogero
MANZONI Antonio
DAME' Renato
D'ALTERIO Raffaele
TAMBARO Vincenzo
LEONE Roberto
MAZUCCA Sante
CAZZAMANI Giorgio
PELLEGRINELLI Velio
CIOPPA Vito
CICIORI Marcello
MONTECCHI Leonardo
BASSI Luigi
TIRINZONI Ezio
DI MATTIA Pasquale
BRUNO Lucio
GIACOMETTI Adolfo
PAOLINELLI Sergio
ORLANDINI Luigi
GIAMBARIOLI Ciro
SIGNORI Mario
FRANCIOLINI Valdemaro
CESARI Vittorio
BIETTA Ennio
BAROCCI Pietro
BERTOGLIO Bruno
TIRINZONI Giacomo

6° Plotone

Com.te: V. B. BERSANI Emilio.

CAPIZZI Giovanni
DI GIORGIO Alessandro
SCOLA Nicola
CAPPELLETTI Walter
ZUCCHI Antonio
BAL Silvano
FIORENZO Vincenzo
D'ESTE Antonio
GERVASI Paolo
MORELLINI Francesco
DANIELE Umberto
FIORE Giovanni
OTTOZ Renato
FALCO Vincenzo
BALLARINI Renato
BRICALLI Riccardo
PROSPERI Aldo
VALLI Bruno
BONTEMPI Pietro
TOMEIO Francesco
OPTALE Duilio
LUZZI Ezio
RUGGIERO Luigi
BRACONI Alvedo
ANGELONI Enrico
TARABELLI Pietro
D'AMBROSIO Vincenzo
BECCACECI Ivo
FIORUCCI Orazio
ESPOSITO Biagio
DI PASQUALE Giuseppe
BERTOZZI Silvano



TERZA COMPAGNIA

Comandante **Geom. APPIANA Tito**

Sottufficiale addetto **Brig. ROSSI Vincenzo**

Furiere V.V.A. **Frascarelli Alessandro**

7° Plotone

Com.te V. Brig. TESTA Francesco

BOCCALI Nereo
DE MARTIN Lucilio
PASTORELLI Lino
FATIGATI Domenico
LONGHI Luigi
DENTI Eugenio
BONOMI Umberto
ROMANO Elviro
IANI Vincenzo
LAMBERTI G. Battista
AIRO' Carmelo
SATTANINO Carlo
SASDELLI Luigi
PETRI Giuseppe
CORRAO Giacomo
QUARTARA Antonio
CRUGNOLA Mario
CRUGNOLA Renzo
PICCINI Ivo
LUCIDI Luciano
MASETTI Dante
ROSSI Renato
CALZOLARI Renato
PETRONI Walter
FOLLESA Antonio
PIACENTINI Torello
VENEZIANI Orlando
GIALDINI Diego
ROSSI Giorgio
FILIPPI Romeo
CAROPPI Michele

8° Plotone

Com.te V. Brig. ROSSELLI Bruno

BRIZIOLI Carlo
LUGARO Domenico
MOSCA Galisto
BAROZZI Ariodante
BRAMBILLA Ernesto
MACHETTI Fulvio
VOGLIOLO Marco
LAZZARINI Terzo
SALANI Michele
BALLERIO Ambrogio
BANZATO Giulio
TARATEO Pasquale
CORTINI Romano
ARZA' Angelo
GAZZIRO Rino
MORESCO Mirko
BENETTON Renzo
BARBERIS Ugo
FENU Carlo
OLLA Luigi
BUTTINELLI G. Battista
IORI Costantino
DURIATTI Bruno
GIRARDIS Eraldo
SANTINATO Ivone
CARBONE Pietro
BERRA Lorenzo
ROSSI Angelo
MANZO Sabato
BRACCO Pilade
DONATI Mario
ZACCONI Mario

9° Plotone

Com.te V. Brig. BUCCINI Angelo

POZZETTI Luciano
DELL'ORO Adelio
BUTTI Tarcisio
DI FILIPPO Vincenzo
CUCCO Pasquale
D'AGOSTINI Filippo
DALSASSO Luigi
MAGNI Mario
PASSERA Leonardo
FONDINI Alessandro
BOSCOLO Bruno
LUCCHINELLI Mario
BAIETTO Fulvio
BUNINO Ugo
BIAGIOTTI Alessandro
CALZONI Mario
BAITOCLETTI Luigi
BOLLEJ Renato
EMILI Giuseppe
ARGIOLAS Biagio
PODDA Luciano
COSTA Agostino
BESANA Franco
DI GIORGI Firmino
CHIAVERINI Giuseppe
VITALI Edo
TOCCA Vittorio
SCHIAVI Franco
BERBIERI Umberto
SETTI Aldo
LONGHI Antonio



QUARTA COMPAGNIA

Comandante **Geom. PAIONCINI Sileno**

Sottufficiale addetto **Brig. FIRPO Aldo**

Furiere V.V.A. **Lesca Vladimiro**

10° Plotone

Com.te: V. Brig. **STANCHI Pietro**

GAMBINI Eugenio
DEVOTI Gino
FERRETTI Sergio
PALLONE Gino
SCANDELLI Carlo
FERRAGUTI Sante
ROCCHI Silvio
SAMPAOLESI Lino
CICI Giuseppe
SACCO Giuseppe
LAZZERI Emilio
SECCHI Enrico
BUGARI Luciano
DE FRANCESCO Mario
MARTINELLI Silvio
VITTORINI Mario
OPINTO Stellario
BRAMBILLA Francesco
MAGGIONI Angelo
SALA Domenico
BORTOLUS Cesare
ENIS Eligio
MOI Lucio
DI VINCENZO Francesco
MARTELLI Otorino
ROVESCALA Ezio
GIACOMIN Giulio
BONI Giovanni
PRATELLESI Gino
BOURILLON Torquato
RUGGERI Valdimiro
POPPA Michele

11° Plotone

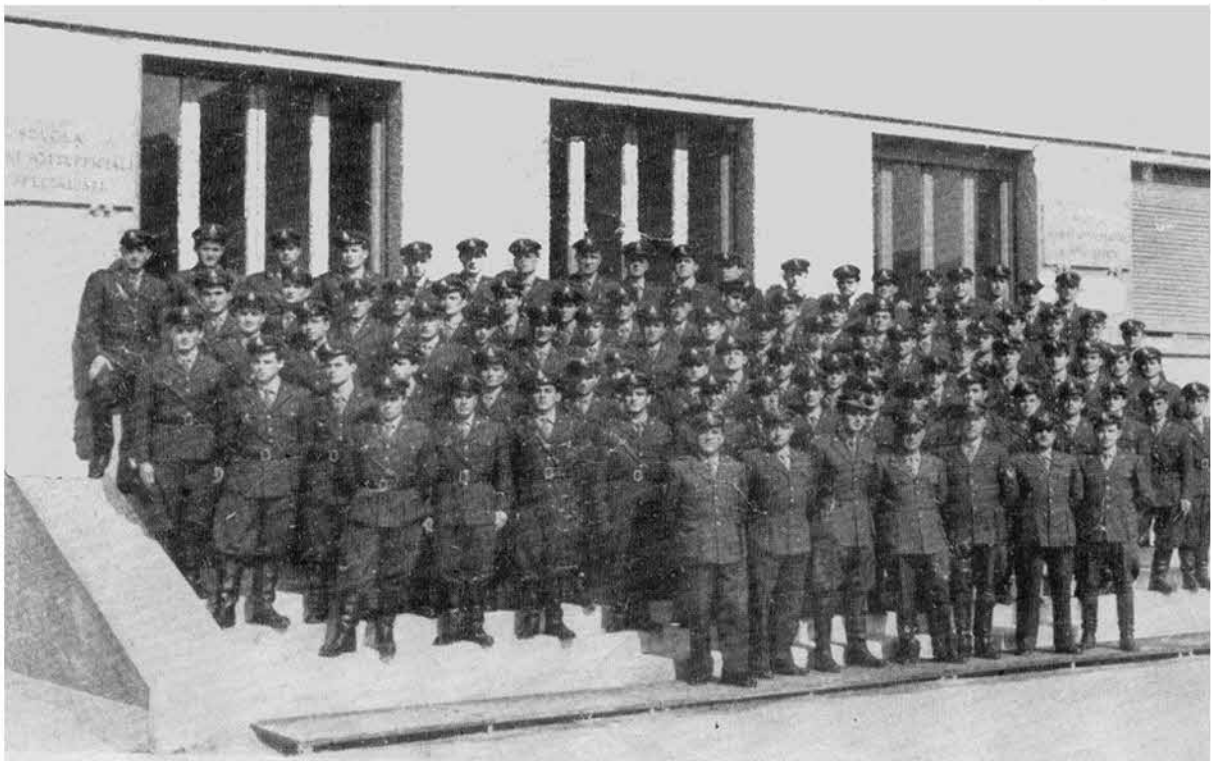
Com.te: V. Brig. **ROBERTO Vincenzo**

MAGLIAVACCA Pietro
BOLOGNA Teresio
MAGGIONE Luigi
TICCHI Luigi
POLLICEDI Giovanni
ACERBI Alfredo
MAURIZI Giovanni
BENEDETTI Antonio
CERVI Pietro
MACELLARI Alfio
SANTONI Remo
MACRI Arcangelo
ARMAN Egidio
CAPILLI Antonio
SALVATORI Renato
CIARAGLIA Giuseppe
ZEDDA Alfio
MOI Mirabelli
GREMES Lino
MONTI Giovanni
MASINI Sergio
BRESSANINI Paolino
BERTACCO Giovanni
MAGGIONI Giovanni
COZZO Flacido
CATANI Luigi
BELLINI Ivano
SALA Aldo
CERIANI Paolo
MORLACHEITI Agostino
RIOLFATTI Arnaldo
TIMORDIDIO Alfio

12° Plotone

Com.te: Vig. **AVILIA Aniello**

BERGONZI Albertino
PEDRETTI Valentino
TRAFELI Vezio
INGROSSO Federico
SERRI-PINI Ettore
TRUPPA Mario
VILLOTTI Albino
POLENGHI Giovanni
BENEDETTINI Baldovino
ROSSI Rosario
BALDO Nello
LILLI Salvatore
MURRU Matteo
BERNABEI Nando
AMORT Alberto
TODARO Salvatore
MAMBELLI Mario
CREMONESI Giuseppe
OSS-CHITTI Renato
CAPPABIANCA Lorenzo
FIGUCCIA Lorenzo
STRUPPA Gaspare
FRANCESCUTTI Tullio
D'AGOSTO Danilo
COLOMBO Angelo
CATTANEO Franco
CARIBOLDI Angelo
RESELLI Giordano
RAVANI Primo
BOSSI Enzo
BASTIANELLI Giuseppe



QUINTA COMPAGNIA

Comandante **Ing. LO BASSO Gino**

Sottufficiale addetto **V. Brig. NOTTE Ercole**

Furiere V.V.A. **Pomilia Alfredo**

13° Plotone

Com.te: V. S. **RAELE Vincenzo**

CARRETTA Walter
BORROMEO Aurelio
PASI Gianfranco
MELONI Renato
LOLLIARI Antonio
CAGGIARI Antonino
PALMINTERI Antonio
CULCASI Giovanni
MARINO Antonio
BREMBILLA Giuseppe
CUCCIONE Vincenzo
FERRARI Ivano
ROSA Francesco
GHELFI Severino
MUNINI Umberto
MANDOSIO Onofrio
DESSI Ugo
BIONDO Nicolò
BERNARDINI Cesare
LOMBARDI Luigi
MARCOTULLI Alfredo
GUARNIERI Alberto
MICHELANGELI Augusto
SANGELANTONI Livio
ARACRI Vinicio
RAGONE Luigi
MARINI Virgilio
TARINI Liliano
OSIO Gianfranco
SPINELLI Guido
MARSILI Nello
CAMPONIZZI Eugenio

14° Plotone

Com.te: V. Brig. **PALUMBO Amedeo**

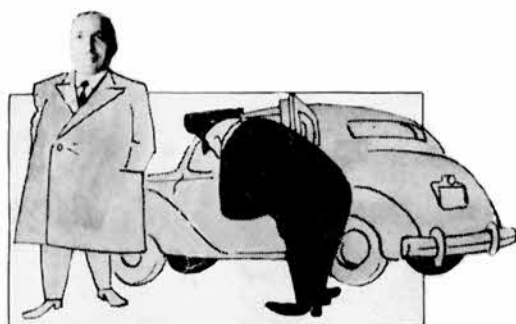
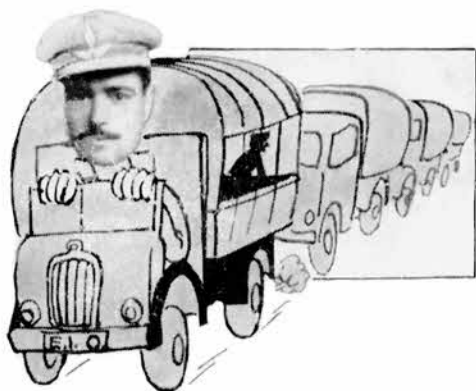
BACCHETTI Renato
SERRELI Giuseppe
DI GIROLAMO Salvatore
GODINO Angelo
RISCALDINO Dino
D'ALOISIO Luigi
GIORGI Celestino
VACCARA Antonio
DELLA LAMA Tommaso
RAMONI Franco
ANTILICI Marcello
BERTI Terzo
DAVID Luciano
ZAZZARINI Silvano
VIMINI Bruno
CANPANELLI Paolo
AMADORI Paolino
PIZZI Boris
MIORI Lino
PROIETTO Rolando
CIOLLI Mario
STAFFA Antonio
BARONI Andrea
FRANCH Tullio
PAGLIAROLI Giuseppe
DE TOMI Elio
PERON Paolo
ALONGE Giuseppe
GIANCATERINI Marcello
CENTIS Silvio
PIERMARINI Amilcare

15° Plotone

Com.te: V. Brig. **MALARA Antonio**

ROSSINI Giacomo
SCARDINO Simone
SCHIAVETTA Ezio
PAULIZZI Enzo
GOBBI Giovanni
BALOTTI Giovanni
ZALTRON Abramo
CAZZOLA Duilio
DE MURO Roberto
DI GIULIOMARIA Silvano
DE BONI Giovanni
MUNARETTO Silvio
RAMONDA Roberto
CANCEL MARIO
CHIARAMONTE Venuto
LIBERA Bruno
FROLDI Luigi
CERRI Giacomo
MACRI Sergio
CURTI Aldo
CORONETTA Franco
MILANDRI Enrico
GARLASCHI Erardo
ZAULI Domenico
PANTENI Danilo
SALADINO Pietro
FERRARI Marco
SATURNO Alfredo
DUCA Gaetano
PINGITORE Mariano
BENIGNI Pietro





E' ARRIVATO IL CAVALIERE.....

Piccola Pubblicità

A.A.A.A. - Viaggi comodissimi con automezzi muniti di ogni scomfort, con belvedere sopraelevato, aria condizionata - servizi celeri per Roma e dintorni (velocità 30 Km/ora). Rivolgersi: S. Tenente Gianrico dell'8° autogruppo.

A.A.A. - Cavaliere cambierebbe 1100 ottime condizioni con cavallo anche usato. Rivolgersi al Maresciallo Buccheri.

A.A. - Sicilian School: scuola autorizzata per l'insegnamento della lingua siciliana. Metodo originale per telefono. Telefonare: V. Brig. Bennici - Comando Btg.

A. - Vendesi scarpette da ginnastica percorsi Km. 20.000 appena revisionate. Rivolgersi: V. Brig. Balestrieri.



Grazie!

*Furon sempre a noi vicini
Con la macchina da presa
Per ritrarci di sorpresa
Franco Tomo e il buon Cottini,
Ringraziare li dobbiamo
Delle foto che mostriamo.*

*Ringraziar vogliamo pure
Tito Appiana, l'ufficiale,
Per il tratto assai geniale
Delle sue caricature:
Egli ognun raffigurò
Con e senza lo sfottò.*





Elaborazione di Jionathan Big Bear - Orsi Mauro 2017

